

RAPPORTO

della Commissione delle Petizioni sulla relazione del 9 giugno 1961
del Consiglio di Stato
in merito al problema della piazza d'armi di Isona.

(del 14 novembre 1961)

La Commissione delle Petizioni è stata nuovamente incaricata di occuparsi della nota vertenza che diede già occasione nel 1958 a un rapporto della Commissione stessa e di un relativo voto contrario del nostro Legislativo; voto quasi plebiscitario contro la progettata piazza d'armi: 59 no contro 3 soli favorevoli.

Da parte nostra avremo potuto riferirci, solo ed unicamente, al voto granconsigliare, riconfermandoci sugli argomenti che avevano già determinato la chiara presa di posizione sia del Consiglio di Stato, sia del Gran Consiglio.

Investiti di un oggetto che ha una importanza che travalica i contingenti interessi di un paese montano e che pone determinati interrogativi sugli sviluppi economici di una parte del Cantone, abbiamo pensato che fosse nostro dovere accertarci innanzitutto se, nel breve lasso di tempo intercorso, si fossero verificati fatti nuovi che potessero comunque indurci, se del caso, a rinvenire sulla nostra decisione fermamente contraria alla creazione di una nuova piazza d'armi nel Ticino.

In tale ordine di idee abbiamo esperito un sopralluogo a Isona, con la partecipazione del direttore del Dipartimento militare cantonale on. Franco Zorzi, al quale erano invitati i cittadini favorevoli e quelli contrari alla piazza d'armi del Comune. Pensavamo che una nuova presa di contatto potesse chiarirci in modo più completo l'oggetto in discussione (considerato anche il fatto che diversi membri erano nuovi al problema) e in più permetterci di accertare de visu la reale situazione.

Con nostro rammarico abbiamo potuto sentire solo gli argomenti della parte contraria, poichè i favorevoli si sono limitati a inviare una lettera in cui riconfermano le ragioni della loro adesione al progetto di creazione della piazza d'armi. La Commissione si è poi trovata a Tesserete con i rappresentanti dei Comuni della Capriasca e della Val Colla, attuando anche un sopralluogo a Gola di Lago.

Riassumendo e con piena conoscenza di causa, oggi noi non possiamo che riconfermare il voto negativo, allacciandoci a quanto è già stato accennato nel precedente rapporto, esprimendo la nostra amarezza per il fatto che il Dipartimento militare federale non ha ritenuto di prendere in considerazione le ragioni addotte a sostegno dell'opposizione.

Non essendo quindi emersi fatti nuovi atti a far modificare le conclusioni di allora e l'atteggiamento del Gran Consiglio, espresso dal voto del 1958, la Commissione propone la integrale conferma del voto di allora.

Tuttavia, poichè il recente voto unanime della Commissione del Consiglio Nazionale a favore del messaggio del Consiglio Federale, che chiede lo stanziamento dei crediti per la creazione della piazza d'armi, ne prelude l'accettazione da parte delle Camere, la Commissione delle Petizioni invita il Consiglio di Stato a intervenire tempestivamente per tutelare con il massimo impegno gli interessi

comunali regionali e cantonali che potessero venir lesi dal sorgere della piazza d'armi, con particolare riguardo a quelli di natura agricola e turistica.

Dal momento che le Autorità federali lasciano intendere di rimanere irremovibili nella loro decisione, auspichiamo che la Confederazione voglia dar prova della dovuta comprensione al momento di prendere decisioni che riguardano gli interessi del nostro Cantone.

Per la Commissione delle Petizioni :

Mengoni Mario, relatore

Boffa — Borradori — Conti —
Gervasoni — Realini — Tamburini
— Visani — Bignasca, con riserva
